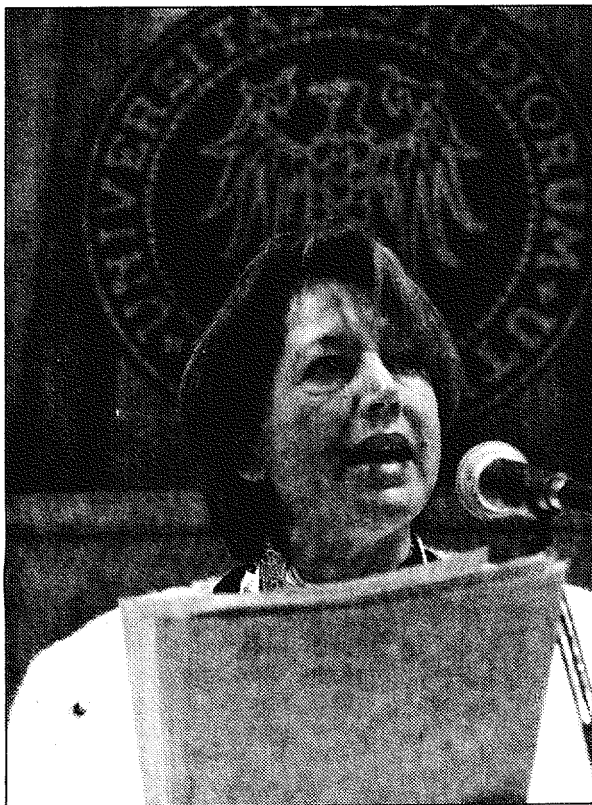


UNIVERSITÀ

## Compagno-Honsell nuovo strappo



Il rettore Compagno durante il suo intervento *PressPhoto Lancia*

### Udine

Si è parlato di tanti problemi noti, ieri all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Udine: dalla crisi finanziaria che rischia di mettere in crisi l'intero sistema universitario alla distribuzione dei fondi tra l'ateneo del Friuli e quello di Trieste. Ma forse le cose più importanti sono quelle non dette dal rettore Cristiana Compagno, alla sua prima volta da numero 1 dell'Ateneo alla cerimonia in piazzale Kolbe. A partire dal sindaco ed ex rettore Furio Honsell mai citato dalla relazione della Compagno, «messo in panchina» nel giorno più importante dell'anno per l'Università. Il rettore non lesina ringraziamenti

per il sostegno dimostrato all'università friulana in un momento di grande difficoltà: "sua Eccellenza signor ambasciatore Antonio Zanardi Landi, signor presidente della regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, autorità, colleghi, studenti, signore e signori". Nella sua relazione d'apertura Compagno cita tutti: i rettori ospiti degli atenei stranieri vengono presentati uno ad uno, ma il sindaco di Udine Furio Honsell che ha guidato l'università per più di sette anni, rimane seduto in silenzio fra gli ospiti: il suo intervento non è previsto, non

secondo il cerimoniale, anche se l'anno passato l'allora sindaco Sergio Cecotti era stato invitato a intervenire.

**Il rettore legge 13  
pagine e non cita mai  
il suo predecessore**

A pagina III

L'inaugurazione dell'anno accademico ha sancito lo "strappo" tra l'attuale sindaco e il suo ex braccio destro

Il rettore Cristiana Compagno legge la sua relazione durante l'inaugurazione dell'anno accademico  
PressPhoto Lancia



## Università, Compagno ignora Honsell

Neppure un cenno al predecessore nella relazione del rettore. Che si appella a Tondo

Si è parlato di tanti problemi noti, ieri all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Udine: dalla crisi finanziaria che rischia di mettere in crisi l'intero sistema universitario alla distribuzione dei fondi tra l'ateneo del Friuli e quello di Trieste.

Ma forse le cose più importanti sono quelle non dette dal rettore Cristiana Compagno, alla sua prima volta da numero 1 dell'Ateneo alla cerimonia in piazzale Kolbe. A partire dal sindaco ed ex rettore Furio Honsell mai citato dalla relazione della Compagno, «messo in panchina» nel giorno più importante dell'anno per l'Università. Il rettore non lesina ringraziamenti per il sostegno dimostrato all'università friulana in un momento di grande difficoltà: «sua Eccellenza signor ambasciatore Antonio Zanardi Landi, signor presidente della regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, autorità, colleghi, studenti, signore e signori». Nella sua relazione d'apertura Compagno cita tutti: i rettori ospiti degli atenei stranieri vengono presentati uno ad uno, ma il sindaco di Udine Furio Honsell che ha guidato l'università per più di sette anni, rimane

seduto in silenzio fra gli ospiti: il suo intervento non è previsto, non secondo il cerimoniale, anche se l'anno passato l'allora sindaco Sergio Cecotti, anche lui esponente del mondo accademico, era stato invitato a intervenire. Nelle sue tredici pagine di relazione, al capitolo «collaborazioni e ringraziamenti», Cristiana Compagno cita i sindaci e le amministrazioni co-

munali, ma un accenno personale al suo predecessore proprio non c'è. Eppure Honsell, dopo aver guadagnato la poltrona di Palazzo D'Aronco, aveva caldeggiato la candidatura a rettore di Cristiana Compagno, sua delegata per il trasferimento tecnologico, e aveva successivamente dichiarato che se fosse rimasto rettore, alla scadenza dell'incarico di Maria Amalia D'Aronco, avrebbe no-

**A fianco, la platea delle autorità ieri in piazzale Kolbe: siedono vicini il sindaco Honsell e l'arcivescovo Brollo**  
PressPhoto Lancia

minato prorettore vicario Compagno.

Interpellata dal *Gazzettino*, il rettore Compagno sostiene di essersi attenuta al cerimoniale «che non prevede l'intervento del sindaco e comunque – sottolineo – il Comune di Udine è stato ampiamente ringraziato». Il sindaco Honsell invece sorride: «Non dovete chiedere a me perché non sia stato invitato a intervenire». Ma l'impressione

è che si tratti dello "strappo" definitivo, tra il rettore di oggi e quello di ieri, dopo le avvisaglie degli ultimi mesi, in un momento in cui l'Ateneo ha bisogno della Regione, a guida centro-destra, per riassetare i conti in un momento finanziario critico. Compagno ieri ha rivolto un accorato appello al presidente della Regione Renzo Tondo: «Signor presidente non abbiamo mai pensato, e questo deve

essere chiaro, di chiedere alla Regione interventi per risanare i conti dell'università di Udine. Domandiamo fiducia e sostegno nella misura in cui siamo in grado di produrre risultati e miglioramenti. Quello che le chiediamo è di avviare un processo di perequazione nell'allocatione delle risorse regionali alle università».

Nel suo intervento il presidente Tondo ha accolto «il grido di dolore lanciato dal rettore. Per contrastare la crisi è necessario agire sia sulle infrastrutture materiali, sia, in modo strategico, su quelle immateriali; l'Università è una di queste. In particolare, nella finanziaria 2009 – ricorda Tondo – abbiamo dato sospensione alla regola, considerata anacronistica, dell'assegnazione di risorse al 50% per Udine e Trieste, puntando a un progetto di riforma del sistema di fondo unico regolato da meccanismi che premiano i comportamenti virtuosi». Tondo ha concluso il suo intervento ricordando i due progetti della Regione: l'unificazione dei due Erdisu di Udine e Trieste e la fondazione che supporti didattica e ricerca «che non è un fine, ma uno strumento per trovare risorse aggiuntive per lo sviluppo».

**Lisa Zancaner**



## UNIVERSITÀ / LEGERE

## Quasi tremila laureati che dopo un anno trovano lavoro

□ L'Ateneo è un'azienda pubblica con un bilancio di 140 milioni di euro e che coinvolge circa 20mila persone. Si stima che l'impatto economico dell'università sia di 160 milioni di euro all'anno.

□ Il risparmio annuale di cui le famiglie friulane beneficiano grazie all'opportunità di far studiare i figli a Udine è stimato in 40 milioni di euro all'anno.

□ La struttura demografica dell'ateneo è una delle più giovani d'Italia. La media nazionale dei ricercatori sotto i 38 anni è del 5%, a Udine sale al 15%. L'università conta 222 assegnisti di ricerca, 283 ricercatori e 468 dottorandi di ricerca.

□ Gli studenti sono 16.620, il 74% proviene dal Friuli Venezia Giulia. Dal 1978 i laureati sono 28.800, oltre 2.900 nell'anno appena trascorso.

□ Il 50% dei laureati triennali, secondo l'ultimo rapporto dell'indagine Almalaurea, a un anno dal conseguimento del titolo ha trovato occupazione, contro la media nazionale del 45,5%.

□ 6 sono i corsi di laurea con titolo congiunto internazionale. L'ateneo ha avviato collaborazioni con 195 atenei dell'Unione Europea per la mobilità studentesca. Udine mantiene una delle più alte percentuali in Italia di studenti che ne usufruiscono: 1,8% in uscita e

1,3% in entrata.

□ Il comitato di indirizzo per la ricerca universitaria pone Udine tra i primi 3 atenei in 5 aree: matematica e informatica, biologia, scienza mediche, agrarie e giuridiche. Il numero di citazioni dei ricercatori colloca l'ateneo all'11° posto su 46 università medio-grandi. Nel 2008 le pubblicazioni dell'ateneo friulano hanno ricevuto 13mila citazioni con un incremento del 32% rispetto al 2007.

□ Il portafoglio brevetti ha raggiunto la quota di 58 domande di tutela depositate, di cui 29 commercializzate. Dal 2002 al 2008 sono 22 le imprese di spin-off dell'università.

**UNIVERSITÀ/2****Il lamento del personale tecnico:  
«Assunti solo 22 precari su 63»**

(L.Z.) Le criticità che sta affrontando l'Università sono richiamate anche nell'intervento del rappresentante degli studenti Giovanni Benedetti. «È evidente a tutti che l'Università italiana sta attraversando un periodo di crisi: nei mesi scorsi e tuttora da più parti si sono levate voci di accusa verso un sistema che viene visto come autoreferenziale, macchinoso e spesso governato da moventi politici. Per risolvere questa situazione insostenibile - afferma - il governo ha deciso di tagliare i fondi in modo lineare, senza perciò poter differenziare le situazioni e intervenire in modo mirato. L'Università di Udine è in una situazione particolare, in quanto ha raggiunto risultati di eccellenza pur con un finanziamento statale inferiore a quanto ci spetta secondo i criteri stessi del ministero. Anche noi abbiamo accettato di fare molti sacrifici, ad esempio riguardo alle tasse o alle biblioteche, certi di contribuire al risanamento della nostra situazione».

E' un momento difficile anche per il personale tecnico-amministrativo come sottolinea la rappresentante Carla Bressani. «I problemi

finanziari dell'università si riversano soprattutto sulla parte più debole del personale: il personale precario. Guardiamo con soddisfazione all'assunzione di alcuni nostri colleghi avvenuta sul finire del 2008, ma purtroppo i numeri sono troppo ridotti: 63 erano le persone che avevano diritto alla stabilizzazione, ma solo per 22 ha avuto una conclusione nell'assunzione a tempo indeterminato, anche se con una soluzione al ribasso. I contratti di assunzione infatti sono sì a tempo indeterminato ma al 75%, spesso con una remunerazione che non supera gli 850 euro al mese. Per altri 41, la cui assunzione era già stata deliberata ma poi annullata, si attendono notizie dai vertici dell'Ateneo. Da anni andiamo reclamando un maggior coinvolgimento del personale tecnico-amministrativo nei processi decisionali dell'Ateneo - basti pensare alla richiesta di allargamento della base elettorale del rettore più volte naufragata. Ricordiamo che il nostro peso, nelle ultime due tornate elettorali è stato all'incirca un voto ogni 70 del personale docente e ricercatore!».